

SBANKATI

Speculazione e crisi economica spiegate a mio figlio



Una produzione **ITINERARIA TEATRO**

con **Fabrizio De Giovanni**

Regia **Felice Cappa**

Consulenza alla messinscena **Dario Fo**

Allestimenti tecnici e scenografici **Maria Chiara Di Marco**

Luci **Valerio Romano**

Lo spettacolo "**SBANKATI**" scritto da **Fabrizio De Giovanni** e **Ercole Ongaro**, affronta in modo critico l'evoluzione del sistema bancario italiano, con particolare riguardo al passaggio dal modello pubblico di banca ad un modello privato, attraverso la riforma del 1993 che in Italia spalancò le porte all'attività speculativa delle banche. Vi si affrontano i temi della crisi finanziaria mondiale, dei mutui subprime, dei derivati, dei titoli tossici, dei paradisi fiscali, del sistema bancario ombra, dei debiti sovrani; si prospetta la soluzione in un nuovo sistema finanziario ispirato ai principi e ai valori della finanza etica, così che sia stroncata la speculazione che - con i nostri soldi - la

finanza attuale fa sul cibo, sulla terra ("land grabbing"), sulla produzione e il commercio delle armi ("banche armate").

L'**obiettivo dello spettacolo** è quello di informare il pubblico, permettendogli di capire come siamo giunti nella condizione in cui ci troviamo, ma soprattutto cosa sia possibile fare, anche individualmente, per uscirne.

Uno spettacolo per dire no alla finanza predatrice e per sostenere una finanza etica, rispettosa della vita della natura e delle persone.

Come scrive **Andrea Baranes** nella prefazione allo spettacolo: "Il testo scritto da Ercole Ongaro e Fabrizio De Giovanni permette, in maniera semplice e divertente, di far riflettere sulle trasformazioni occorse nella società, e prima ancora di capire come potremmo intervenire per dare il nostro contributo nell'auspicato cambio di rotta".

INTERVISTA A ERCOLE ONGARO (co-autore del testo)

Perché hai scritto questo testo?

Perché dopo quattro anni di crisi causata anzitutto dallo smantellamento delle regole, i governi non hanno ancora deciso con quali norme regolare la finanza mondiale. Se la finanziarizzazione dell'economia è frutto della de-regolamentazione, il porre delle regole è il primo passo per riportare la finanza a servizio dell'economia reale. Perché sono convinto che le soluzioni alla crisi da cui non riusciamo a capire quando usciremo sono nei valori, nelle prassi e nelle proposte della Finanza etica.

Quali sono queste proposte?

Istituire un'autorità sovranazionale di regolazione dei mercati in tema di derivati, fondi speculativi. Introdurre una tassa dell'importo di 0,05 su ogni tipo di transazione finanziaria. Chiudere i paradisi fiscali. Salvaguardare i beni comuni dalla speculazione finanziaria. Regolamentare i compensi dei manager riducendo il divario con le retribuzioni dei lavoratori. Avere come criteri di riferimento per gli impieghi finanziari la responsabilità sociale e ambientale. Praticare la trasparenza. Creare valore non soltanto per l'azionista ma per tutti i portatori di interesse.

Come hai costruito il testo?

Ho anzitutto letto molti saggi sul tema della crisi finanziaria - da Roubini a Stiglitz, da Berrini a Baranes a Gallino - per avere gli strumenti di analisi dell'argomento.

Poi, avendo una formazione di ricercatore storico, ho cercato di analizzare come si è evoluto il sistema bancario italiano nel corso del Novecento e come sono state convinte centinaia di migliaia di persone a passare da investimenti sicuri e tranquilli (Titoli di stato, Buoni postali fruttiferi) a investimenti in nuovi prodotti finanziari o in titoli di Borsa.

La mia vicinanza al mondo della finanza etica - sono socio di Mag2 e di Banca Etica (sono membro del suo Comitato Etico) - mi ha poi fornito occasioni di confronto con esperti del mondo economico e finanziario che studiano o lavorano a servizio di un'economia diversa, di un'economia sostenibile, sociale, responsabile.

Ritieni possibile un'inversione di rotta?

Invertire la rotta è oggi una scelta imprescindibile.

Ma invertire la rotta significa scegliere un'economia che assicuri il necessario a tutti i viventi, che metta fine al saccheggio del Sud, che non dilapidi risorse in armamenti e in guerre, che renda il mercato uno spazio di inclusione non di esclusione, che faccia della finanza un mezzo non un fine. Un'economia per gli esseri viventi e la terra.

Uno spettacolo teatrale cosa può fare su questo terreno?

Può fare la sua parte. Ciascuno deve fare la propria parte, se piccola o grande non sta a noi valutarlo. Può aiutare a riflettere che non possiamo più prescindere dalle conseguenze non economiche delle nostre scelte economiche. Quindi come investire i nostri risparmi, a quale banca affidare le nostre pur semplici e ridotte operazioni finanziarie (accredito dello stipendio/pensione, pagamento delle bollette, eventuali bonifici, bancomat, carta di credito...) non possono essere più scelte affidate soltanto al nostro tornaconto economico (tasso di interesse più alto, minori costi...).

Bisogna ritirarsi dalle cosiddette "banche armate", bisogna controllare che non ci venga proposto, attraverso fondi comuni di investimento, l'acquisto di azioni di imprese che producono armi. Le grandi banche sono le meno affidabili eticamente: son più etiche le banche piccole, Banca Etica, le Banche di credito cooperativo, le MAG (Mutue Auto Gestione...).

RASSEGNA STAMPA

TEATRO SOCIALE

Emanuela Dal Pozzo/www.traiettorie.org - N.7 del 3 novembre 2012

In un teatro gremito come raramente si vede, il 25 ottobre a Rezzato, alle porte di Brescia, è stata rappresentata *SBANKATI (Finanza Killer)*, produzione di Itineraria Teatro, uno spettacolo sulla storia della crisi attuale, un percorso a ritroso nel tempo a rintracciare nomi eccellenti, non escluso quello di Monti, nonché fatti e misfatti legati alle banche e alle loro fusioni, che dall'America all'Europa non hanno risparmiato nessuno.

In scena un unico attore, Fabrizio De Giovanni ed alle spalle un video che riprende all'inizio storie di gente qualunque: la perdita di cospicui risparmi per un crac nelle azioni, un mutuo non concesso, un mutuo già avviato ma oggi impossibile da assolvere.

Lo spettacolo non è la classica satira politica che con battute più o meno graffianti allude a quel o tal altro personaggio politico, ma la minuziosa ricostruzione, in stile giornalistico, di quanto avvenuto in una rilettura che accusa le banche e i suoi dirigenti del passato e del presente.

Non manca nemmeno un accenno alla Costituzione Italiana e alla discrepanza tra le finalità delle banche in essa previste e le finalità che invece esse oggi perseguono, così lontane dal primitivo pensiero di sostegno al cittadino. Nonostante il tema già di per se si presti ad attrarre l'attenzione pubblica, (ora si capisce il motivo dell'esorbitante pubblico) l'attore in scena è un professionista, capace di passare con scioltezza da un personaggio all'altro, versatile nel colorire caratteri e umori e soprattutto rispettoso del suo ruolo di "contro informatore", attento, nel corso dello spettacolo, a non catalizzare l'attenzione del pubblico su di sé, come narcisisticamente spesso attori solisti fanno, ma piuttosto sullo svolgimento dei contenuti della messa in scena.

Ne viene fuori uno spettacolo a misura di pubblico, di cui il pubblico eterogeneo (c'è davvero di tutto, comprese le suore) sembra essere consapevole.

La sensazione dello spettatore, pur nel rispetto dei reciproci ruoli, è di benessere, di "un sentirsi a casa".

Molti alla fine si fermano a salutare, ringraziare, richiedere un dépliant contenente "le istruzioni" per avviare un corretto rapporto con le banche, precedentemente presentato dall'attore: una sorta di promemoria che sintetizza il senso dello spettacolo e fornisce qualche dato in più.

Anch'io incuriosita mi avvicino al palcoscenico a fine spettacolo per chieder notizie della Compagnia.



Dario Fo, grande Maestro di teatro e carissimo amico, cita gli spettacoli di Itineraria, "SBANKATI" e "H2ORO", in un suo scritto:

"Bertolt Brecht diceva: il teatro è il mezzo più diretto per comunicare un'idea o un concetto.

Mi permetto di aggiungere: non solo.

Un discorso fatto attraverso un dialogo o un monologo ben recitato entra nel cervello di ognuno con facilità e chiarezza assoluta. Cosa che non accade

sempre se lo si comunica attraverso uno scritto o una didascalia stampata.

Inoltre, se gli attori che proiettano il discorso sanno valersi di una buona gestualità e un appropriato uso della voce, l'apprendimento sarà totale.

Posso testimoniare di persona di provare una certa difficoltà a comprendere un concetto ascoltandolo da normali oratori, anche se ben preparati.

La difficoltà cresce in me se, per esempio, mi trovo a seguire una lezione scientifica sui problemi dell'economia e della politica del profitto.

Ma mi è successo qualche tempo fa di assistere ad uno spettacolo messo in scena da Fabrizio De Giovanni e dai suoi collaboratori sul problema della crisi economica in atto in tutto il pianeta e, con meraviglia, mi sono reso conto che riuscivo ad assimilare ogni passaggio e discorso tecnico.

Non solo, ma mi è capitato pure di divertirmi e ridere alle battute e situazioni comiche che uscivano palesemente dal testo.

Alla fine ho esclamato: "Sono un matematico economista!"

In un'altra occasione ho assistito all'esibizione della stessa compagnia diretta da Fabrizio, su un problema direi addirittura tragico, come quello della vergognosa speculazione che, da anni ormai, si produce nel mercato delle acque.

Quello, per intenderci, che attraverso leggi a dir poco disoneste, permette ad imprenditori senza scrupoli di usare migliaia di tonnellate d'acqua di fonte, pagandola una sciocchezza per poi rivenderla in bottiglia a prezzi centuplicati rispetto a quanto l'hanno pagata.

E noi, felici, ce la beviamo! Senza preoccuparci da quanto tempo quell'acqua si trovi dentro i contenitori suddetti, se sia veramente un'acqua pura o magari proveniente da fonti inquinate.

Anche in questo caso ho seguito con facilità e accumulando sapere unito al divertimento e al piacere di scoprirsi tremendamente intelligente.

Non perdetevi l'occasione di cui io ho goduto."

Dario Fo

La scuola del teatro civile. Per una finanza etica

di **Paolo Di Lella** 18/9/2014

"Il testo scritto da Ercole Ongaro e Fabrizio De Giovanni permette, in maniera semplice e divertente, di far riflettere sulle trasformazioni occorse nella società, e prima ancora di capire come potremmo intervenire per dare il nostro contributo nell'auspicato cambio di rotta" A. Baranes

Questa mattina, nell'Auditorium del Liceo Classico "M. Pagano", a Campobasso, centinaia di ragazze e ragazzi hanno assistito – bisogna dirlo, a bocca aperta – allo spettacolo teatrale "SBANKATI", prodotto da Itineraria Teatro e scritto da Fabrizio De Giovanni (che è anche l'unico attore sul palco) e Ercole Ongaro, regia di Felice Cappa. La rappresentazione sta girando tutta Italia riscuotendo un'attenzione e un interesse al di là delle più rosee aspettative degli stessi autori.

Sul palco un maxi-schermo, una scrivania piena di libri e, naturalmente, l'attore-narratore Fabrizio De Giovanni. Quest'ultimo bravissimo a coinvolgere gli spettatori più giovani con fiammate imprevedute e battute improvvisate. Lo spettacolo inizia con la proiezione di scene drammaticamente quotidiane: gente che ha perso i propri risparmi a causa di un crack azionario, che non riesce a ottenere un mutuo dalle banche o che non riesce a onorarlo. Al centro della critica, il sistema bancario.

Con uno stile da giornalismo d'inchiesta, lo spettacolo ripercorre i principali passaggi storico-politici che hanno determinato la grande crisi del 2007. A cominciare dalla riforma in senso privatistico del sistema bancario, attuata nel 1994, che di fatto aprì la strada alla speculazione finanziaria nel nostro Paese, senza risparmiare i principali attori della scena politica italiana: da Mario Monti a Matteo Renzi, da Enrico Letta a Romano Prodi, tutti personaggi riconducibili a quel gruppo ristretto e impalpabile che attraverso l'articolato pianeta dell'alta finanza governa il mondo e determina cinicamente il destino di milioni di esseri umani. Poi vengono affrontati i temi dei mutui sub-prime, dei derivati, dei titoli tossici, dei paradisi fiscali, dei debiti sovrani.

Lo scopo dello spettacolo è quello di informare, o di contro-informare se si preferisce, considerando la confusione che regna sotto il cielo dei media main-stream dove si parla, ad esempio, del debito pubblico come di una colpa originaria di un popolo sprecone e fannullone, tacendo invece sullo strangolamento sociale che si sta configurando a causa di interessi sul debito che non sarà mai possibile coprire a meno di pagare con la nostra stessa vita.

Ecco, lo spettacolo di Fabrizio Di Giovanni, getta luce su tutto questo, grazie anche – come ci ha rivelato egli stesso a margine dell'iniziativa – all'aiuto e all'ispirazione di personaggi come Alex Zanotelli, Andrea Baranes, Dario Fo (consulenza e messinscena) e Francesco Gesualdi, allievo di Don Milani, autore del libro "Le catene del debito", che abbiamo intervistato di recente.

SBANKATI

Scritto da **Maurizio Giordano** – Catania 18/3/14

E' sicuramente teatro-cronaca e civile, teatro di pura ed autentica documentazione ed informazione quello proposto dalla compagnia Itineraria Teatro a Catania, all'interno della rassegna "Palco off – Le Voci del teatro", diretta da Francesca Vitale. La sala del Brass Jazz Club - La Cartiera ha infatti ospitato lo spettacolo "SBANKATI - Non con i nostri soldi", promosso da Banca Etica, per l'uso responsabile e trasparente del denaro e scritto da Fabrizio De Giovanni e Ercole Ongaro (membro del Comitato Etico di Banca Etica). La pièce, in circa novanta minuti, grazie all'interpretazione-spiegazione di Fabrizio De Giovanni, con la regia di Felice Cappa, supportato da interessanti ed essenziali video, affronta in modo leggero, divertente, ma critico, l'evoluzione del sistema bancario italiano, con particolare riguardo al passaggio dal modello pubblico di banca ad un modello privato, attraverso la riforma del 1993 che ha spalancato in Italia le porte all'attività speculativa delle banche.

Introdotta da Padre Gianni Notari, lo spettacolo vede protagonista, su una scena spoglia, tra un tavolo, una sedia, una marionetta e gli esplicativi video, il solo Fabrizio De Giovanni, abile a spiegare ad un pubblico attento e coinvolto, il complicato ed importante mondo della finanza, delle banche, dei nostri risparmi, delle grandi speculazioni mondiali alle spalle del cittadino ignaro di tutto e che si ritrova (come viene documentato dalle testimonianze in video) a perdere completamente, dopo consigli ed investimenti sbagliati, tutto il proprio capitale. De Giovanni parte illustrando la questione SBANKATI, come si è arrivati a questo punto, fino a dare una soluzione per venirne fuori ed a tal proposito si serve di materiale cartaceo come locandine, assegni bancari di trentatremila euro (il debito al momento di ogni italiano) con quesiti da porre alle proprie banche.

E' una proposta di notevole interesse, di agile ed azzeccata costruzione drammaturgica, con taglio giornalistico ed informativo ed incentrato sulla storia della crisi attuale, che rintraccia nomi eccellenti, come quello di Mario Monti, oltre a fatti e misfatti legati alle banche e alle loro fusioni, che non hanno risparmiato nessuno.

Il pubblico rimane spiazzato venendo a conoscenza di cifre, nomi, trame ordite ai danni dei piccoli risparmiatori finiti in bolletta e non viene fuori la classica satira politica con battute più o meno graffianti che allude a quel o tal altro personaggio politico, ma è una accurata, certosina, ricostruzione di quanto avvenuto e che accusa le banche e i suoi dirigenti del passato e del presente. Si fa riferimento poi alla Costituzione Italiana e alla discrepanza tra le finalità delle banche in essa previste e le finalità che invece oggi perseguono, molto lontane dal pensiero di aiuto al cittadino.

In scena Fabrizio De Giovanni, che da anni lavora a fianco di Franca Rame e Dario Fo, è un valido attore professionista capace di passare con scioltezza, con umorismo, da un personaggio all'altro, rispettoso del suo ruolo di contro informatore. Pièce, quindi, davvero gradevole, utile ed a misura di pubblico, che alla fine plaude all'iniziativa di Itineraria Teatro e di Banca Etica e tanti sono quelli che si fermano a dialogare con Fabrizio De Giovanni e chiedere il dépliant e l'assegno contenente le istruzioni, i consigli per avviare un corretto rapporto con le banche, una sorta di promemoria che sintetizza il senso dello spettacolo e fornisce qualche elemento in più per potere reagire, per potere ribellarsi ad una vera e propria finanza killer.

COMMENTI DI ALCUNI INSEGNANTI:

"Ho avuto un riscontro molto positivo da parte degli alunni. Hanno apprezzato la capacità del protagonista di presentare un argomento così complicato in termini comprensibili, almeno per la maggior parte degli alunni. I ragazzi hanno evidenziato che su questioni, come quelle presentate in SBANKATI, molti di loro sono totalmente all'oscuro. Si conferma, quindi, la tesi del protagonista del teatro, in quanto più all'oscuro si è sulle questioni e problematiche economiche e più i grandi dell'economia possono fare quello che vogliono.

Dall'altra parte si è messo in evidenza come nella scuola, e purtroppo, che in teoria dovrebbe essere il luogo per eccellenza che prepara alla vita, di fatto è molto lontana dai problemi reali, come appunto le questioni economiche.

Grazie per tutto il tuo servizio. Buona giornata. Dario"

"Eccellente per l'utilizzo di multimedialità (l'uso di video, dati precisi e accurati forniti dagli ideatori dello spettacolo, testimonianze dirette, filmati di repertorio...) e per la tipologia dei contenuti. Ma quando mai a scuola si parla del mondo della finanza? Mai! Eppure tramite questo spettacolo abbiamo aperto un mondo sconosciuto ai ragazzi, abbiamo portato in classe il tema del denaro, del suo valore, del suo utilizzo e di come attualmente viene utilizzato cercando di dare strumenti di riflessione etica (il principio di giustizia, di solidarietà, del bene comune, di beneficenza) e di conoscenza delle istituzioni che lo gestiscono e di come lo gestiscono (banche, finanziarie e banche etiche...). Tutto questo ha reso gli studenti più consapevoli e più motivati con il desiderio di partecipare e coinvolgersi rispetto alle sorti del Paese (questione del Debito Pubblico). Li abbiamo aiutati a sentirsi più cittadini e responsabili!! Scusate se non è poco.... Eccellente! Bravissima la compagnia teatrale! Grazie infinite per questa proposta di alto livello formativo. I ragazzi sono stati entusiasti, non si sono annoiati e idem per i docenti partecipanti. prof. Pravato."

"I nostri studenti e noi docenti siamo stati entusiasti del teatro. Interessante e istruttivo il lavoro, davvero competenti la compagnia e il protagonista, cattura l'attenzione e la inchioda fino all'ultima battuta. I ragazzi dicono, e confermo, di aver imparato un sacco di cose, mai conosciute prima; sono ora consapevoli delle implicazioni, tragiche, del potere economico sui singoli e sui popoli. In particolare sono state preziose anche le proposte finali con le indicazioni di soluzione possibile del problema, gradite dai ragazzi. L'apprezzamento e la sensibilizzazione sono stati tali che lo si vuole riproporre a tutto l'istituto come assemblea. Grazie ancora. Elisabetta Cocco Lasta"

"Un giudizio molto positivo sullo spettacolo, particolarmente apprezzato sia dagli studenti che dai docenti accompagnatori. Tra i docenti del Fusinieri c'erano anche docenti di diritto e di discipline economiche, i quali, tra l'altro, hanno riferito che lo spettacolo è stata un'ottima "lezione di economia". Quest'anno una proposta davvero eccellente nell'ambito della Settimana della Scuola. Un saluto. Prof. Manuel Zorzo"

CHI SIAMO

La Compagnia **ITINERARIA TEATRO** fin dal 1994 produce e realizza solo **spettacoli di Teatro Civile a livello nazionale** dando vita annualmente a **130/140** rappresentazioni in varie regioni d'Italia, in collaborazione con **Amministrazioni comunali, Scuole, Università, O.N.G., Parrocchie e Associazioni culturali**.

Gli spettacoli di ITINERARIA TEATRO portano in scena tematiche di **attualità sociale e civile** con testi di denuncia **strettamente ancorati all'attualità** e continuamente aggiornati da un affiatato gruppo di lavoro formato da uno storico, un giornalista, un drammaturgo e, di volta in volta, esperti dei diversi argomenti trattati.

Gli attori in scena non si fingono personaggi irreali, ma con la propria credibilità e la propria arte conducono il pubblico in un percorso affascinante e appassionato verso una comprensione sia emotiva che razionale della tematica affrontata.

Lo **staff organizzativo**, l'**ufficio stampa** e il **grafico pubblicitario** di ITINERARIA TEATRO lavorano al fianco della Compagnia per agevolare la risoluzione di ogni problema relativo alle tournée, mentre la **gestione amministrativa** è delegata ad uno studio professionale specializzato.

STORIA DELLA COMPAGNIA:

"Voci dalla Shoah", un recital che raccoglie le testimonianze di Goti Bauer, Liliana Segre e Nedo Fiano, sopravvissuti del campo di sterminio di Auschwitz, apre la strada nel 1994 alle successive produzioni del filone storico; **"Dove è nata la nostra Costituzione"** che intreccia le biografie di quattro padri costituenti con gli eventi che portarono alla nascita della nostra carta fondamentale; **"La vergogna e la memoria"** che affronta il periodo che va dalla genesi del fascismo alla lotta di Resistenza; **"Bambini esclusi"** prodotto in collaborazione con UNICEF sulla condizione dell'infanzia nel mondo e replicato in tutta Italia grazie a contributi della Regione Lombardia e della Fondazione Cariplo; **"Mia terra, patria mia"** che ancora una volta dà voce a chi voce non ha, affrontando la situazione Palestinese.

"H2Oro – l'acqua un diritto dell'umanità", spettacolo sul tema del diritto all'acqua, ha segnato una svolta nella modalità teatrale della Compagnia, con una messinscena a metà tra il teatro civile e l'inchiesta giornalistica, in cui la varietà dei linguaggi e degli strumenti porta lo spettatore a prendere coscienza della situazione indignandosi e al contempo divertendosi.

Sulla scia di "H2oro" sono nati poi **"Q.B. Quanto Basta"** sui temi dell'alimentazione e la tutela dell'ambiente; **"Identità di carta"** sul razzismo e la condizione dei migranti; **"Tre con una mano sola"** sulla biografia del pittore Bruno Carati, tetraplegico che senza l'uso delle mani e delle gambe guida la propria automobile, incredibile a dirsi, con la bocca; **"Stupefatto"** sulle dipendenze e l'abuso delle droghe tra i giovani, recitato anche al **Piccolo Teatro Strehler** di Milano nel 2018, **"Sbankati"** sul tema della crisi economica mondiale, la speculazione finanziaria e il ruolo delle banche, fino a **"Gran Casinò"** sul tema del gioco d'azzardo, che spiega i meccanismi che hanno portato il nostro Paese ai vertici delle classifiche mondiali dell'azzardo, con la lunga scia di sofferenze che ne deriva. Questo spettacolo nel settembre del 2017 è stato recitato da ITINERARIA TEATRO a Roma a **Palazzo Montecitorio, alla Camera dei Deputati**, e nel giro di pochi mesi è giunto alla centesima replica, coinvolgendo numerosissime platee di adulti e di studenti.

Dapprima il **Presidente della Repubblica** Carlo Azeglio Ciampi e successivamente il Presidente Giorgio Napolitano hanno voluto sottolineare l'impegno civile e sociale di ITINERARIA premiando la Compagnia teatrale con due targhe d'argento e una medaglia.

Alcuni di questi spettacoli hanno ottenuto il Patrocinio del Ministero delle Politiche Agricole e Forestali, del Ministero della Pubblica Istruzione e dell'Università, il Patrocinio delle Politiche Sociali e il Patrocinio della Regione Lombardia.

Fabrizio De Giovanni (*Milano, 1967*)

A 24 anni, nel 1991 inizia la sua collaborazione con la Compagnia teatrale di Dario Fo e Franca Rame prendendo parte allo spettacolo "Parliamo di donne".

Continua anche negli anni successivi la sua collaborazione con la Compagnia Fo-Rame, fino al 1998 quando va in scena con lo spettacolo di teatro civile "Marino libero! Marino è innocente!", sulla riapertura del Caso Sofri.

Dal 1992 inizia anche un'intensa attività nell'ambito della promozione della lettura, dedicata sia ai bambini e ragazzi, che agli adulti, collaborando con centinaia di biblioteche in tutta Italia.

E' tra i fondatori della Compagnia ITINERARIA TEATRO con la quale ha preso parte, dal 1994, a tutti gli spettacoli prodotti sino ad oggi (oltre 2.600 spettacoli in tutta Italia).

Dal 1995 collabora alla produzione di audiolibri e audiovisivi scolastici con diverse case editrici italiane, tra cui l'audiolibro per ragazzi "Gli sporcelli" di Roald Dahl per l'editore Salani.

Dal 2000 inizia una stretta collaborazione con la storica Compagnia marionettistica "Carlo Colla e figli" di Milano per la quale presta la voce in diverse produzioni, tra cui: "Il Trovatore" 2000, "La bella addormentata nel bosco" nel 2001, "L'Aida" 2001, "Nabucco" 2003, "Alibaba" 2003, "Il Guarani" 2004, "Il Carnovale di Ivrea" 2006, "Garibaldi" 2007, "Il Cavaliere della Violetta" 2009, "Macbeth" 2010, "Il bacio della fata" 2010, "La luna del 13 marzo-Gerolamo" 2010, "Attila di Verdi" 2013.

Dal 2005 al 2016 ha collaborato a tutte le nuove produzioni di Dario Fo sui Maestri del Rinascimento ("Raffaello, oh bello figliolo che tu sei", "Michelangelo, tegno nelle mani occhi e orecchi", "Mantegna, il trionfo e lo sghignazzo", "Giotto o non Giotto", "Correggio che dipingeva a testa in giù", "Caravaggio al tempo di Caravaggio", "Picasso desnudo") e alla nuova edizione del "Mistero Buffo", che ha girato l'Italia nella stagione 2011/2012.

Nel 2005, in RAI, ha partecipato alla trasmissione di Raidue "Il teatro in Italia" con Dario Fo e Giorgio Albertazzi.

Nel 2013/14 ha collaborato come assistente alla regia, sempre con Dario Fo, alla nuova edizione e messa in scena dello spettacolo "Lu Santo Jullàre Francesco", che nel giugno 2014, è stato messo in onda in prima serata su Rai1.

Nel 2014 partecipa come assistente alla regia agli spettacoli di Dario Fo: "In fuga dal Senato", "La figlia del Papa" e "Una Callas dimenticata".

È al fianco di Dario Fo in ogni spettacolo e partecipazione televisiva fino all'ultima esibizione a Roma con il "Mistero Buffo" nell'agosto 2016.

È interprete e, con Ercole Ongaro, autore degli spettacoli di ITINERARIA TEATRO: "H2Oro", con oltre 400 repliche in tutta Italia, "Q.B. Quanto Basta", "Identità di carta", "Sbankati" e "Gran Casinò" e con Enrico Comi ha scritto e interpreta lo spettacolo sul tema della tossicodipendenza "Stupefatto", che ha superato le 300 repliche.

Nel 2016 vince il Premio come Miglior attore del Premio Enriquez – sez. Teatro Civile.

Nel poco tempo libero si dedica alla cura della sua vigna sui colli piacentini e alla gestione della residenza artistica "Casa Piantone" che ospita Compagnie teatrali e singoli avventori in un piccolo podere dell'alta Val Tidone.

"Ho fatto per alcuni anni il doppiatore di cartoni animati e telefilm ma poi ho provato un sentimento di rifiuto totale verso quella modalità espressiva che pretendeva che recitassi in dialoghi assurdi e non condivisibili solo per giungere alla vendita di merendine, giochi e vestitini griffati a quei piccoli spettatori incantati davanti alla TV... E tutto questo soltanto per guadagnarmi un cachet!

Mia figlia Eleonora - mi ripetevo - quando vedrà questi programmi con la voce del suo papà che ripete stronzate, ne sarà contenta? Dovrò dirle "lo facevo per soldi"? Così ho preferito poterle dire che "ho rinunciato a quei guadagni, amore mio, perché volevo che tu fossi orgogliosa del tuo papà".

Da lì a buttarmi a capofitto nel Teatro Civile il passo è stato breve e così in oltre 25 anni di attività con i miei compagni abbiamo inanellato oltre 2.600 repliche dei nostri spettacoli nei teatri di tutta Italia, arrivando a raggiungere risultati straordinari, addirittura impensabili...".

Ercole Ongaro

Ricercatore storico, autore di numerosi saggi, è direttore dell'Istituto lodigiano per la storia della Resistenza e dell'età contemporanea e portavoce del Comitato lodigiano per l'acqua pubblica.

È stato membro del Comitato Etico di Banca Popolare Etica dal 2008 al 2014.

Collabora con Itineraria Teatro dal 1997 nella scrittura delle drammaturgie portate in scena dalla Compagnia.

Maria Chiara Di Marco

Nel 2004 si diploma in scenografia all'Accademia di Belle Arti di Brera di Milano.

Nel 2000 vive un'esperienza di studio all'Università Paris 8 di Parigi, al rientro della quale inizia una lunga collaborazione con lo scenografo/pittore Emiliano Viscardi, con cui si specializza nella realizzazione di grandi opere in mosaico.

Sempre con lo Studio AlphaOmega di Emiliano Viscardi lavora nella progettazione scenografica nel video-cinema, nella pubblicità e nell'allestimento espositivo e museale, fino al 2005.

Nel 2001 inizia la collaborazione come scenografa con la Compagnia ITINERARIA TEATRO, fino a ricoprire ad oggi l'incarico di Direttore tecnico.

Nel 2005 e 2006 insegna Scenografia all'Accademia di Belle Arti di Brera di Milano.

Sempre nel 2005 ha inizio la collaborazione con la Compagnia teatrale di Dario Fo e Franca Rame, sia in veste di Direttore tecnico, che come pittrice/scenografa, partecipando a tutte le nuove produzioni sui Maestri del Rinascimento ("Raffaello, oh bello figliolo che tu sei", "Michelangelo, tegno nelle mani occhi e orecchi", "Mantegna, il trionfo e lo sghignazzo", "Giotto o non Giotto", "Correggio che dipingeva a testa in giù", "Caravaggio al tempo di Caravaggio", "Picasso desnudo") e alla nuova edizione del "Mistero Buffo", che ha girato l'Italia nella stagione 2011/2012.

Nel 2005, in RAI, ha partecipato come attrice alla trasmissione di Raidue "Il teatro in Italia" con Dario Fo e Giorgio Albertazzi.

Nel 2012 ha collaborato alla realizzazione delle opere pittoriche esposte nella personale di pittura di Dario Fo a Palazzo Reale a Milano.

Nel 2013/14 ha collaborato, sempre con Dario Fo, alla nuova edizione e messa in scena dello spettacolo "Lu Santo Jullàre Francesco", che nel giugno 2014, è stato messo in onda in prima serata su Rai1.

Nel 2014 partecipa come attrice agli spettacoli: "In fuga dal Senato", "La figlia del Papa" e "Una Callas dimenticata".

Collaboratrice stabile di ITINERARIA TEATRO ha lavorato alla messa in scena degli spettacoli: "H2Oro", con oltre 400 repliche in tutta Italia, "Q.B. Quanto Basta", "Tre con una mano sola", "Identità di carta", "Sbankati", "Stupefatto" e "Gran Casinò".